

Via Longo

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it



VENTUNO PROGETTISTI Il fondo d'investimento immobiliare Hs Italia Centrale ha selezionato i progettisti che riqualificheranno il quartiere popolare all'ingresso del capoluogo

Escluso lo studio di housing più grande d'Europa

La commissione li scarta ma poi aggiunge cinque progetti. Da mesi attendono di conoscere il perché

Patrizia Lombardi

TERAMO - Housing sociale di via Longo, l'aggiornamento (e quindi la notizia) corre su Facebook. E la polemica va subito dietro alla notizia. Già, perché la pagina Fb del Fondo HS Italia Centrale, la struttura che finanzia il complesso e discusso progetto di ristrutturazione del quartiere alle porte della città, rendiconta puntualmente l'avanzamento del programma pubblicando i nomi dei 21 raggruppamenti temporanei di professionisti che stanno partecipando alla seconda fase del concorso di idee per la riqualificazione da venti milioni di euro. Ma c'è già chi sottolinea come,

da questa rosa di nomi, sia stato escluso un gruppo spagnolo di Valencia di fama europea che fa riferimento all'architetto **Alberto Peñín Lobell** (nel tondo) professore di tecnica superiore d'architettura, che con l'housing sociale ha notoriamente una certa dimestichezza, visto che negli ultimi anni ha fatturato più di 70 milioni di euro l'anno solo di interventi mirati all'housing sociale. Uno studio che vanta professionisti che di housing sociale hanno fatto materia di insegnamento all'Università di Barcellona. Come dire un curriculum talmente prestigioso che sembrerebbe andare troppo stretto al progetto teramano di via Longo.

I SELEZIONATI. Della selezione alla seconda fase del progetto si è occupata una commissione composta da due rappresentanti di Investire Immobiliare SGR Spa e da un rappresentante del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori. Concorso che, va ricordato, è stato aperto ad architetti ed ingegneri in possesso delle abilitazioni, ai quali non fosse stato inibito al momento della partecipazione l'esercizio



Le palazzine popolari di Via Longo. Il quartiere sarà riqualificato con l'housing sociale



della libera professione per legge, contratto, o procedimento disciplinare. Ad ogni raggruppamento temporaneo di professionisti toccherà ora il compito di rimettere con una mail al Fondo HS l'elaborazione e la rappresentazione delle rispettive proposte progettuali, l'offerta eco-

TRASPARENZA

I professionisti associati alla società spagnola hanno presentato richiesta di accesso agli atti

nomiche e la stesura di un cronoprogramma di massima per i lavori.

IL CASO. Questa è la storia del prestigioso raggruppamento spagnolo Peñín Arquitectos, escluso dalla selezione. Dunque l'Ordine degli Architetti di Teramo ha pub-

blicizzato a suo tempo il bando di via Longo inviandolo a tutti gli iscritti per posta elettronica e da lì la partecipazione si è estesa anche oltre i confini nazionali. Nonostante le perplessità sulla selezione sollevate dagli Ordini professionali, visto che secondo il bando sarebbe avvenuta sulla scorta di criteri discrezionali (e quindi avrebbe potuto scoraggiare la partecipazione), dall'Ordine degli Architetti sono arrivate rassicurazioni puntuali: nessuna selezione all'italiana, col nome del vincitore di fatto già risaputa in partenza. Anzi, a maggiore garanzia, il bando è stato diffuso a tutti gli iscritti e anche attraverso il canale di "Europaconcorsi". Proprio dal portale europeo si è scatenata la caccia ai professionisti locali da parte degli studi di housing di mezza Europa.

I RILIEVI. L'Ordine degli Architetti di Teramo, come quello degli Ingegneri, aveva espressamente richiesto criteri molto chiari nella selezione e valutazione di progetti e curricula, ed anche una partecipazione di membri della giuria designati dagli Ordini nazionali. Il

tutto a maggiore garanzia della progettazione dell'intervento. Ancora più rassicurante è suonata poi la comunicazione che l'Ordine degli Architetti di Teramo fosse riuscito ad far accettare la richiesta di inserire un rappresentante del Consiglio nazionale dell'Ordine all'interno della commissione giudicatrice teramana.

ESCLUSI. Anche gli spagnoli hanno partecipato, inviando un curriculum perfettamente rispondente alle richieste del bando. Questo non ha impedito però che quattro giorni dopo l'invio della documentazione dalla Spagna a Teramo sia scattata la comunicazione di esclusione. La reazione non può che essere improntata a delusione e amarezza ma soprattutto alla voglia di capire quello che i professionisti spagnoli non riescono a spiegarsi. La società che si è occupata della selezione si è giustificata affermando che la competizione tra gli studi è stata serrata, la scelta molto difficile ed i curricula pervenuti tutti di livello altissimo. Increduli, i professionisti del Tenin hanno cercato un contatto con l'amministrazione



I ventuno selezionati

- Abda Architetti Botticini
- De Appolonia e Associati Srl
- ABDR Architetti associati Srl
- Araut Engineering Società Cooperativa
- Giuliano Donati
- Maurizio De Siati
- Pietro Iaconi
- Raffaele Di Pancrazio
- Roberto Di Pizio
- Sergio Agostinelli
- Simone Solinas
- B+C Architectes Urbanistes
- BioedilProgetti Srl
- Consalez Rossi Architetti As
- Corvino+Mulari
- Design to Users srl
- KK ArchitettiAssociati
- Nothing Studio Srl
- Proger Spa
- Rossi Prodi Associati Srl 20 20
- Stefano Boeri Architetti Srl
- Studio Macola

comunale anche alla luce della scelta di ampliare ulteriormente il numero dei selezionati. E domande di chiarimento sono pervenute all'assessorato all'Urbanistica e all'Ordine degli Architetti di Teramo. Il gruppo spagnolo, visto che si tratta comunque di una selezione per un concorso a tutti gli effetti pubblico, e per di più con un importo milionario, ha preteso quindi di conoscere "le carte" della selezione. Seppur "discrezionale", una motivazione scritta formale ed ufficiale per l'esclusione dalla selezione deve pure esserci. Purtroppo dopo le innumerevoli richieste non c'è ancora traccia del verbale della selezione: nessuna risposta, nessun documento. Lo studio ha anche sollecitato l'Ordine degli Architetti perché richieda quel verbale. E su via Longo si promette ancora molta, molta attenzione.

ANTICIPATO DA LA CITTA'

RIFERIMENTO NORMATIVI POCO CHIARI. ALCUNE CATEGORIE DI INGEGNERI RISCHIANO UNA INGIUSTA ESCLUSIONE

Gli Ingegneri chiedono di stoppare il bando del nuovo dirigente tecnico

TERAMO - Così come anticipato nei giorni scorsi da La Città, l'Ordine degli Ingegneri di Teramo pretende chiarezza dall'amministrazione comunale sul bando per l'incarico dirigenziale a tempo determinato destinato al settore tecnico del Comune di Teramo. Un bando pasticciato che secondo il presidente **Alfonso Marcozzi**, così come scritto, potrebbe escludere dalla partecipazione alcune figure professionali che ne avrebbero invece diritto e titolo. Marcozzi punta il dito sui riferimenti del punto d del comma 1 dell'articolo 1 della delibera dirigenziale attraverso la quale viene bandita la selezione: per aspirare al posto di dirigente dell'area tecnica del Comune, bisogna avere un diploma di laurea, una laurea magistrale o specialistica in Inge-

gnieria Civile, in Architettura o un titolo equiparato o equipollente. Ai sensi del Decreto Ministeriale 509/1999. Questione di burocrazia e carte bollate, visto che quel decreto richiamato dal Comune è superato, e che quindi il riferimento normativo è sbagliato. Così come scritto, gli ingegneri edili, gli architetti con specializzazione ambientale e gli ingegneri ambientali o del territorio, che oggi sono equiparati dal Ministero agli ingegneri civili, non avrebbero titolo per partecipare alla selezione teramana. Per questo motivo l'Ordine degli Ingegneri chiede delucidazioni agli uffici comunali di Teramo, attraverso il ritiro del bando e la riapertura dei termini di scadenza, invitando l'amministrazione ad essere più chiara in questo tipo di selezioni.

